

**Luigi Rantucci cadde sulla “trincea del lavoro” in Canada nel 1922. Era nato nel 1875 ad Ovindoli (AQ).**

## **Associazione Culturale “Ambasciatori della fame”**

**Pescara, 10 dicembre 2016**

**“Riportiamoli in ... Abruzzo” ... contro la vergognosa e colpevole dimenticanza.**

STORIE DELLA NOSTRA EMIGRAZIONE

**Luigi Rantucci cadde sulla “trincea del lavoro” in Canada nel 1922. Era nato nel 1875 ad Ovindoli (AQ).**

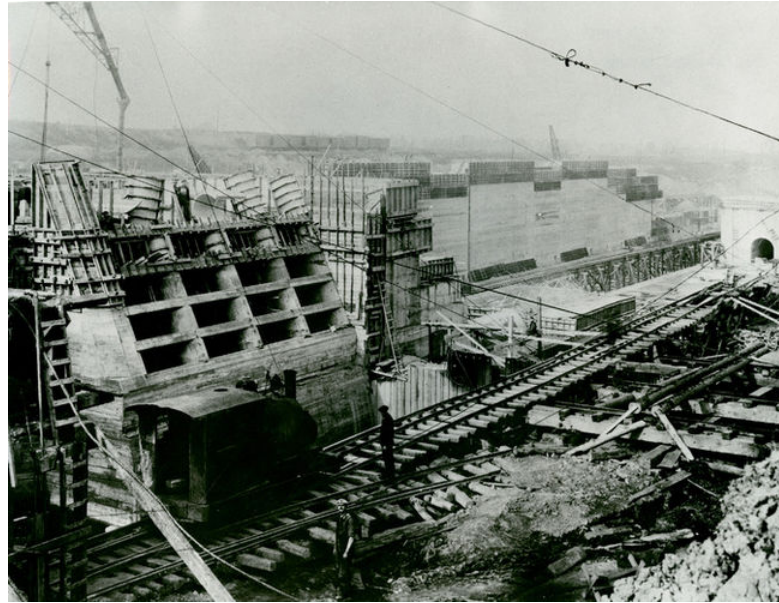
**Quando gli Stati Uniti ritennero di “arginare” una sempre crescente immigrazione il Canada decise, invece, di rendersi più disponibile verso nuovi arrivi. Questo atteggiamento non fu il prodotto di una grande amorevole accoglienza bensì frutto di una necessità. Necessità di mano d’opera e soprattutto di una nuova popolazione che andasse ad abitare un territorio sterminato. Gli italiani risposero, comunque, in maniera**

**entusiastica spinti da motivazioni economiche. Si calcola che solo nei primi anni del '900 furono 150.000 gli italiani che scelsero il Canada come loro nuovo "sogno". Tra questi Luigi Rantucci nato sicuramente ad Ovindoli (Aq) e probabilmente il 10 gennaio del 1875 (Nel libro "This Colossal Project: Building the Welland Ship Canal, 1913-1932" si fa risalire la sua nascita al 1865). Luigi era arrivato, una prima volta, ad "Ellis Island" nel 1902 sulla nave "Sicilia". Successivamente raggiunse il Canada dove trovò lavori più remunerati. Nel 1919 tornò in Italia dove era rimasta Rosa sua moglie. Nel 1920 fece di nuovo ritorno in Canada dove giunse, sempre tramite una sosta ad "Ellis Island", sulla "Duca degli Abruzzi". Questa volta con lui arrivò anche il figlio, ventiquattrenne, Emilio. I due si stabilirono inizialmente a Quebec City dove trovarono una comunità proveniente da Ovindoli. Qualche tempo dopo Luigi Rantucci andò a lavorare alla costruzione dell'imponente "Canale di Welland" ("Welland Ship Canal") che, in maniera navigabile, collegava il lago Ontario al lago Erie. Il 7 gennaio 1922 Rantucci cadde da un traliccio mentre lavorava al blocco 7 nella sezione 3. Nella caduta riportò la frattura del**

cranio. Fu trasportato all'ospedale. Inizialmente le sue condizioni sembrarono stabilizzarsi ma poi peggiorarono rapidamente e il 14 gennaio, pochi giorni dopo il suo 47 ° compleanno, il cuore di Luigi cessò di battere. Un'inchiesta determinò, non poteva essere altrimenti, che la sua morte era da ritenersi "puramente casuale". In realtà in quel cantiere le misure di sicurezza erano totalmente inesistenti. Fu un nipote, Tommaso Rantucci, a dover provvedere al riconoscimento della salma e alle successive pratiche burocratiche. Oggi il corpo di Luigi Rantucci riposa, come quella di tanti altri caduti nella costruzione del "Welland Ship Canal", in una tomba anonima del "Victoria Lawn Cemetery" della cittadina di St. Catharines. Oggi, almeno idealmente, lo restituiamo alla sua terra.

Surname	Given Name(s)	Birthplace			Date of Birth	Cause of Death	Age	Date of Death
		City/Town/Village/Municipality	Prov/State	Country	Year			Year
Rantucci	Luigi	Ovindoli	Abruzzo (regione)	Italy	1865	Fall from trestle	57	1922
Robinson	George		Surrey	England	1893	Crushed; train	21	1914
Romkey	Leo	West Dublin	NS	Canada	1898	Drowned	29	1927
Ryan	Andrew	Nethergate, Dundee		Scotland	1883	Fall	47	1930
Saunders	James	Northwich		England	1890	Drowned	36	1927
Sawchuk	James			Ukraine	1906	Tractor overturned	22	1928
Seaman	John	Holbeach		England	1867	Heat prostration	54	1921
Sharpe	Robert		ON	Canada	1895	Fall from lock wall	25	1921
Simmons	John	Point Anne	ON	Canada	1876	Struck by cable	51	1928
Smalko	Theodore			Ukraine	1890c	Collapse of crane and gate	38	1928
Smith	Edward	Power Glen	ON	Canada	1902	Electrocuted	28	1930
Stackew	George			Austria	1883c	Crushed; dump car	x40	1923
Stahl	Joseph	Peoria (or St Joseph?)	IL (or MO?)	USA	1863 (or 1864?)	Fall into lock	64	1929

**Foto 1: Il cantiere dove trovò la morte Luigi**



**Rantucci;**



**Foto 2: Operai impegnati nella costruzione del “Welland Ship Canal”;**

**Foto 3: La pagina del libro “This Colossal Project: Building the Welland Ship Canal, 1913-1932” nella quale è riportato il nominativo di Luigi Rantucci.**